

LA MESSA IN MANO DA TERRA

PER MOLTI L'EQUITAZIONE SI LIMITA AL LAVORO IN SELLA.

NONOSTANTE QUESTO RAPPRESENTI UNA PARTE IMPORTANTE DELL'EDUCAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL CAVALLO, SI TRAE SOVENTE BENEFICIO DALLA PREPARAZIONE DA TERRA.

A QUESTO PROPOSITO RICORDIAMO CHE IL LAVORO DA TERRA COMPRENDE IL LAVORO: ALLA LONGUE, ALLE REDINI LUNGHE, IN LIBERTÀ E LA MESSA IN MANO.

DI BERTRAND RAVDOUX

DECONTRAZIONE DELLA MASCELLA



La mobilizzazione della mascella per un cavallo costituisce la priorità nel lavoro di addestramento.

Questa mobilizzazione, anche chiamata **flessione della mascella** si caratterizza per l'apertura della bocca e la masticazione.

Un grande numero di ecuyers tra i quali Baucher, l'A. Hotte, E. Beudant, si sono espressi sulla "mobilità della mascella" e hanno parlato delle sue caratteristiche indispensabili e di tutte le conseguenze positive che ne derivano.

A questo aspetto non si dà quasi mai importanza mentre, invece,

condiziona tutto l'addestramento del cavallo tanto da potersi ritenere indice della decontrazione e caratteristica principale della leggerezza.

Il cavallo, nel momento in cui effettua la cessione della mascella e non pesa sulla mano, è pronto per ricevere tutte le azioni sull'imboccatura.

Per ottenere la cessione della mascella, il cavaliere si posiziona davanti al cavallo, mette i pollici negli anelli della imboccatura ed esercita una pressione dal basso verso l'alto sulla commensura labiale.

Questa pressione si esercita lentamente fino all'apertura della bocca.

Non appena la bocca si apre il cavaliere cede. Quando il cavallo non mobilizza più la mascella, il cavaliere ricomincia la sua azione.

Su un cavallo inerte che mantiene bloccate la bocca e la mascella si utilizzano delle piccole mezze fermate.

A seguito di questo esercizio il cavallo arriva rapidamente a prolungare la mobilità della bocca. Soltanto a questo punto si può dire che il cavallo è pronto a ricevere i primi comandi della mano.

LE TRANSIZIONI

Il cavaliere può ormai chiedere le prime transizioni : dall'alt al passo, dal passo all'alt, fino ad avere il completo controllo del cavallo. Sempre davanti al

cavallo, a partire dal passo, il cavaliere gli chiede un alt modificandogli l'equilibrio attraverso il rilevamento della incollatura. Questa elevazione

permette di riportare il peso verso il treno posteriore e porta così ad una transizione discendente. I



INDIETREGGIARE. Nell'alt il cavaliere verifica che il cavallo continui a mobilitare la mascella. E' opportuno effettuare queste transizioni ripetutamente affinché le fermate avvengano con facilità. Una volta che questo lavoro si è consolidato, il cavaliere può insegnare al cavallo ad indietreggiare. E' sufficiente per questo rilevare l'incollatura maggiormente rispetto a quanto necessario per l'alt; in tal modo si riporta il peso verso il posteriore e questo provoca un indietreggiamento. Se il cavallo esita, con l'aiuto di un frustino, si può delicatamente "picchiare" il petto. Appena il cavallo esegue qualche passo indietro va messo in avanti.

A questo punto si può riprodurre la sequenza mettendosi a lato del cavallo. Per questo, se si è a mano sinistra, il cavaliere si mette all'altezza della spalla sinistra del cavallo, la sua mano sinistra tiene l'anello dell'imboccatura e la sua mano destra regge la redine destra, fatta scivolare alla base dell'incollatura



FLESSIONI LATERALI DELL'INCOLLATURA

Una volta che la comunicazione tra cavallo e cavaliere è chiara e le transizioni risultano facili, si può passare alle flessioni laterali dell'incollatura,

Queste permettono di iniziare una nuova gamma di ammorbidimenti laterali. La flessione ha anche un'utilità più immediata che è quella di piegare il cavallo e fargli dare la nuca ed ottenere così l'estensione dell'incollatura.

Esiste infatti una soglia di incompatibilità tra la flessione

laterale e il rovesciamento dell'incollatura.

Un cavallo flessato a sinistra stira i muscoli della parte destra dell'incollatura e dunque non può più contrarli ed usarli per il rovesciarsi.

Questo punto di incompatibilità si trova al massimo a 90°. Quando è piegato a 90° la *flessione* si dice *completa* (*Baucher 1° maniera*). Grazie a questa prima serie di esercizi, il cavaliere, controlla ormai i movimenti del treno anteriore del cavallo, ora

non gli resta che prendere possesso delle anche.

Questa flessione non sarà che aumentata gradualmente, non bisogna forzare il cavallo e cercare una flessione completa sin dall'inizio.

Per realizzare questa flessione nell'alt dapprima il cavaliere chiede la decontrazione della mascella, poi porta la testa del cavallo verso l'interno fino a quando questo non dà la nuca (*Messa in mano*). Se si appoggia, mezza fermata.



Questo esercizio, se ben compreso dal cavallo, può essere d'ora in avanti eseguito al passo.

Camminare dritti sulla pista e chiedere progressivamente al cavallo di piegare l'incollatura; questo movimento è chiamato *flessione dritta* (*James Fillis*).

Tale flessione non ha soltanto un

importante valore ginnico ma anche un valore educativo. In effetti, ci permette di insegnare al cavallo a non portare la sua massa dalla parte del piego evitando così che il cavallo, nelle curve, si appoggi.

Dopo qualche sequenza di flessioni a destra, lasciare che il

cavallo estenda l'incollatura sul cerchio.

Poi ritornare sulla pista e ripetere nuovamente.

E' importante ottenere facilmente transizioni tra la *"flessione dritta"* e la volta alle due mani prima di salire in sella.

Grazie a questa prima serie di esercizi, il cavaliere controlla ormai i movimenti del treno anteriore del cavallo. Non resta che prendere possesso delle anche





CESSIONI DELLE ANCHE

Il cavaliere deve ora insegnare al cavallo la *cessione delle anche*, cioè deve muovere la groppa alla minima sollecitazione del suo addestratore.

Per cominciare, il cavaliere posiziona il cavallo al di fuori della pista nell'alt e attraverso dei piccoli tocchi ripetuti della frusta sul fianco o sulla groppa a seconda della sensibilità del cavallo, sposta le

anche di qualche passo. Se il cavallo invece di cedere le anche si porta in avanti, il cavaliere rileverà l'incollatura per evitargli di avanzare e solleciterà i posteriori fino ad ottenere lo spostamento della groppa.

Appena il cavallo cede va ricompensato con del cibo in modo da facilitarne l'apprendimento.

Una volta consolidato questo esercizio, il cavaliere può richiedere la cessione delle anche sul circolo. Per garantire il successo di questa operazione bisogna assicurarsi che il cavallo cammini lentamente nonostante l'utilizzo del frustino. Questo esercizio conduce alla spalla in dentro che, a questo punto, può essere eseguita lungo la pista in linea dritta.



In sintesi il cavallo con questo lavoro apprende a :

- *decontrarre la sua mascella*
 - *modificare il suo equilibrio attraverso il rilevamento dell'incollatura.*
 - *indietreggiare*
 - *estendere, abbassare e flettere la sua incollatura.*
 - *girare senza appoggiarsi sulla spalla interna*
- cedere le anche ed eseguire la spalla in dentro sul cerchio e sulla linea dritta*

Il cavallo è ora pronto ad essere montato senza che il cavaliere debba appendersi alle redini per fermarlo, o tirare disperatamente per compensare lo squilibrio del suo cavallo nella volta dandogli dei dolorosi colpi di tallone e sperone con la gamba interna.

Tutta questa progressione dovrà essere ripetuta poi in sella e procurerà al cavallo facilità di apprendimento in quanto conosce già gli esercizi e questo gli darà fiducia

DEFINIZIONE DELLA SPALLA IN DENTRO E DELLA MEZZA FERMATA.

Da La Guérinière: "Flettere la testa e le spalle (del cavallo) un po' in dentro verso il centro del maneggio, come se effettivamente lo si volesse far girare e allorche' e' in questa postura obliqua e circolare, bisogna farlo marciare in avanti lungo il muro, aiutandolo con la redine e la gamba interna: cio' che non puo' assolutamente fare in questa attitudine senza incrociare ne accavallare la gamba di davanti al di sopra di quella di dietro, e allo stesso modo la gamba di dietro interna al di sopra di quella di dietro esterna."

Dal generale Decarpentry, la mezza fermata e' un' "azione ferma dal basso verso l'alto su redini tese, e dita ben chiuse, seguire rapidamente con il rilascio progressivo delle dita ed una cessione della mano. Questa azione ha delle analogie con quella che ci permette di sradicare da terra una pesante lastra di pietra piazzata ai piedi di una scala per depositarla su un'alzata della stessa scala, senza rovinare in nessun modo la superficie dello scalino, e senza fare rumore".